



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
SUOR ORSOLA  
BENINCASA

Facoltà di Lettere

# REGOLAMENTO DIDATTICO – LINGUE MODERNE PER LA COMUNICAZIONE E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Classe LM-38

## SOMMARIO

ART. 1 – CARATTERISTICHE GENERALI DEL CORSO DI STUDI E ORGANI DI GESTIONE.....	3
ART. 2 - OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO .....	4
ART. 3 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI.....	7
ART. 4 – CONOSCENZE E QUALIFICHE RICHIESTE PER L’ACCESSO AL CORSO DI STUDIO.....	9
ART. 5 – REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO DI STUDIO.....	9
ART. 6 – TRASFERIMENTI IN INGRESSO, PASSAGGI DI CORSO, STUDENTI IN POSSESSO DI ALTRO TITOLO.....	9
ART. 7 – ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO .....	10
ART. 8 – PIANO DI STUDI E ISCRIZIONE AGLI ANNI DI CORSO .....	11
ART. 9 – MOBILITÀ INTERNAZIONALE.....	12
ART. 10 – CONSEGUIMENTO DEL TITOLO.....	12
ART. 11 – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO STUDENTE.....	13
ART. 12 – INIZIATIVE PER L’ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ.....	14
ART. 13 – NORME FINALI E TRANSITORIE.....	14

## ART. 1 – CARATTERISTICHE GENERALI DEL CORSO DI STUDI E ORGANI DI GESTIONE

1. Il Corso di Studi magistrale in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*, afferente alla Classe LM-38, è istituito presso la Facoltà di Lettere ai sensi del D.M. 270/2004.

2. Il Corso di Studi (di seguito CdS) è gestito dalla Facoltà di Lettere, che ne è sede amministrativa e didattica.

3. Il CdS si articola in due *curricula*: a) *Lingue per la comunicazione internazionale*; b) *Lingue, letterature e culture europee*.

4. L'indirizzo internet del CdS è il seguente:

<http://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/index.htm?vr=1>

5. Il presente Regolamento viene redatto in conformità all'Ordinamento 2016 e si applica a partire dalla coorte degli studenti iscritti nell'anno accademico 2016/2017. Sulla durata si rinvia all'ART. 13 – NORME FINALI E TRANSITORIE.

6. Organi di gestione del CdS sono: il Presidente del CdS, il Gruppo di gestione di assicurazione della Qualità (di seguito Gruppo AQ), il Comitato di Indirizzo (di seguito CdI), il Collegio dei Docenti (che funge da Consiglio del CdS).

7. Al **Presidente** del CdS, eletto tra i docenti di ruolo dal Consiglio di Facoltà, è assegnato il compito di rappresentanza verso l'esterno, di responsabile delle attività inerenti al progetto formativo che si svolgono presso la Facoltà e/o l'Ateneo, di coordinamento delle azioni di assicurazione della qualità, di coordinamento con il Preside della Facoltà per tutte le attività che riguardano:

a. le assegnazioni dei compiti didattici ai docenti;

b. la predisposizione della proposta di Regolamento Didattico del CdS e successive modifiche.

8. Il **Gruppo AQ** è costituito da un numero massimo di sei membri: due o tre docenti del corso, due rappresentanti degli studenti e un rappresentante del personale tecnico-amministrativo. Il Gruppo AQ, convocato almeno due volte l'anno, in particolare ha il compito di:

a. analizzare l'andamento della didattica e prendere in esame eventuali criticità emerse da segnalare al Consiglio del CdS e al Consiglio di Facoltà al fine di predisporre adeguate soluzioni;

b. verificare che i risultati di apprendimento attesi e le loro applicazioni risultino conformi a quelli del CdS;

c. monitorare le attività intraprese;

d. segnalare al Presidente del CdS eventuali criticità e redigere proposte di intervento sull'Ordinamento, sul Regolamento Didattico o sulle modalità di organizzazione del CdS;

e. redigere il Riesame annuale e sottoporlo all'approvazione del Consiglio di CdS e al Consiglio di Facoltà.

9. Il **Comitato di Indirizzo** (CdI) è un organo volto ad assicurare uno stabile collegamento tra il momento della formazione e il mondo del lavoro (MdL), attraverso un costante dialogo tra l'offerta formativa messa a punto dall'università e la domanda di lavoro proveniente dai vari livelli territoriali (locale, nazionale, sovranazionale). Nell'ambito dei Corsi di studio in Lingue (triennale e magistrale), il CdI è unico ed è presieduto dal Presidente del CdS magistrale. Il CdI è composto: a) dai Presidenti dei CdS in Lingue; b) da due docenti, due studenti e un amministrativo indicati dal Preside tra i membri dei Gruppi AQ del Triennio e della Magistrale; c) dai referenti dei mondi professionali e istituzionali nei quali i laureati in Lingue possono trovare sbocchi lavorativi. Il CdI si riunisce almeno una volta all'anno, ricorrendo, ove necessario, anche a modalità di connessione da remoto.

In particolare, il CdI ha il compito di formulare pareri e proposte in merito a:

a) fabbisogni e possibili sviluppi dei mondi professionali e istituzionali collegati all'offerta formativa relativi al CdS;

b) l'offerta formativa del CdS e la sua rispondenza alle esigenze dei settori professionali interessati;

c) eventuali attività curriculari ed extracurriculari (incontri, seminari, corsi professionalizzanti);

d) individuazione di istituzioni e aziende disponibili per le attività di stage e tirocinio.

10. Il **Collegio dei Docenti** (o **Consiglio** del CdS) è formato da tutti/e i/le docenti del CdS. È convocato su proposta del Presidente del CdS con cadenza almeno semestrale. Il Collegio dei Docenti in particolare ha il compito di:

- a. partecipare alla definizione del programma didattico;
- b. proporre innovazioni didattiche, attività seminariali e di approfondimento;
- c. monitorare il collegamento tra i vari insegnamenti e la loro rispondenza agli obiettivi di apprendimento;
- d. partecipare all'ideazione e definizione del programma di promozione e orientamento in ingresso e in itinere.

## **ART. 2 - OBIETTIVI FORMATIVI E RISULTATI DI APPRENDIMENTO**

**Obiettivi formativi.** Il corso di laurea magistrale in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale intende formare figure professionali riconosciute a livello internazionale, con un'elevata competenza in due lingue europee (oltre l'italiano); formatori e insegnanti qualificati nell'ambito di istituzioni scolastiche e didattiche italiane e straniere. Obiettivo specifico del corso è quello di trasmettere competenze più che nozioni; di formare laureati addestrati nell'acquisizione permanente di saperi; di mostrare e spiegare come apprendere i nuovi modelli di organizzazione, di selezione critica e di orientamento e comunicazione delle conoscenze che la rivoluzione digitale ha contribuito ad estendere ma anche a rendere indistinte.

1. Più nello specifico, a seconda di come articolerà il proprio percorso formativo all'interno dell'offerta prevista dai due *curricula* (*Lingue per la comunicazione internazionale* e *Lingue, letterature e culture europee*), il laureato sarà in grado, nelle lingue prescelte:

- a) di intendere e interpretare agevolmente comunicazioni complesse, di decodificarne i contenuti, di individuare e controllare i lessici specialistici, di operare come redattore e revisore di testi plurilingui;
- b) di produrre testi orali e scritti coerenti, attagliati a diversi orizzonti di attesa e quindi in diversi registri stilistici;
- c) di riassumere e parafrasare testi articolati, di scrivere relazioni e scritture di carattere professionale;
- d) di svolgere analisi storico-critiche di testi letterari con appropriato uso di terminologia specialistica;
- e) di utilizzare e controllare in maniera adeguata i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

2. Il laureato che avrà scelto il curriculum *Lingue per la comunicazione internazionale* sarà in grado di acquisire maggiori competenze professionali attraverso la Storia comparata delle dottrine politiche moderne e contemporanee, l'insegnamento di Economia dello sviluppo e quello di Sistemi giuridici e lessici delle istituzioni europee, discipline che rappresentano, insieme con la preparazione linguistico-traduttiva avanzata, le nuove basi caratterizzanti di una formazione metodologicamente appropriata e contemporanea. Tale preparazione appare adeguata a rispondere alle richieste di una pratica sempre più intensa di scambi internazionali nel mondo delle imprese e delle professioni. Il laureato potrà acquisire una cultura di tipo post-umanistico, profondamente europea, costituita intorno alle tematiche sociali e politiche internazionali, senza trascurare la storia della cultura e della letteratura relativa alle aree delle lingue prescelte nonché la conoscenza delle maggiori questioni economico-giuridiche che regolano i rapporti tra Stati e istituzioni. Le ulteriori attività laboratoriali (ad es. il Laboratorio di traduzione per il mercato editoriale) forniranno le necessarie competenze metalinguistiche circa la struttura e funzione delle lingue studiate, approfondendo le relazioni geo-storiche che le connettono e svolgendo tutte le attività finalizzate a una elaborazione e interpretazione di produzioni discorsive e testuali complesse. I Laboratori costituiranno lo spazio didattico e sperimentale di riflessioni linguistiche che mettano lo studente in condizione di identificare o

utilizzare con appropriatezza registri stilistici particolari o lessici specialistici a prevalente orientamento professionale; di maturare competenze professionali specifiche in campo traduttivo, orientate al mercato editoriale o attinente il turismo culturale.

3. Il laureato che avrà seguito il curriculum linguistico-letterario (*Lingue, letterature e culture europee*) sarà in grado anche di padroneggiare la metodologia didattica dell'italiano L2, della letteratura italiana e delle lingue e letterature straniere prescelte. Queste capacità rispondono all'obiettivo fondamentale di rendere il titolo di studio spendibile nei differenti livelli dell'accesso ai tirocini formativi per il conseguimento del ruolo di insegnante e formatore secondo le nuove classi di concorso per le scuole secondarie di primo e di secondo grado, e in particolare per l'insegnamento delle lingue e delle letterature straniere e dell'italiano a stranieri. In questo curriculum, agli insegnamenti caratterizzanti si affiancheranno un corso avanzato di Didattica delle lingue, un Laboratorio di Didattica della letteratura, un corso di Letteratura italiana per l'insegnamento all'estero e un Laboratorio di didattica dell'italiano a stranieri organico ad una disciplina prettamente linguistica come la Linguistica italiana. Sono insegnamenti finalizzati, nel loro complesso, a indurre o a potenziare le competenze riconducibili al ruolo di insegnante di lingue e letterature straniere (in istituzioni scolastiche nazionali e internazionali), nonché di insegnante di lingua e cultura italiana all'estero. Un'approfondita preparazione linguistico-traduttiva e letteraria nelle due lingue prescelte, alla quale si aggiunge l'insegnamento di Letteratura latina. Tale insegnamento, che sarà erogato dal Corso e potrà essere eventualmente selezionato tra i cfu a scelta dello studente, fornisce la formazione adeguata a garantire l'accesso ai tirocini formativi abilitanti per la professione di insegnante di lingua, in conformità con le indicazioni MIUR in materia di formazione di insegnanti sia di Italiano L2 sia di lingue e di letterature straniere nella scuola secondaria di primo e di secondo grado. Il percorso formativo, nella sua rigorosa ma ampia configurazione, prevede per il laureato anche sbocchi occupazionali in ambito giornalistico, editoriale o turistico-culturale. Tali opzioni tanto più saranno praticabili quanto più le figure in uscita saranno realmente qualificate, ovvero abbiano saputo fruire dell'offerta curricolare attraverso una scelta e combinazione mirata degli insegnamenti, a partire da un nucleo funzionale di conoscenze linguistico-letterarie e da un impianto educativo particolarmente predisposto alle ragioni e alle tecniche di un umanesimo in progress.

4. Il CdS garantisce ai suoi studenti la guida di **tutor** che seguiranno gli studenti sin dal primo anno.

5. In collaborazione con l'Ateneo e in accordo con enti pubblici e privati il CdS organizza *stage* e tirocini; ha tra le sue strutture un ufficio che si occupa dell'orientamento in entrata, *in itinere* e in uscita (**job placement**), nonché personale destinato a seguire e agevolare la mobilità degli studenti che scelgano di trascorrere all'estero, presso Università convenzionate nel quadro di accordi internazionali, un periodo della loro formazione.

**I risultati di apprendimento attesi** del titolo di studio, espressi tramite i descrittori europei e pubblicati sul sito di Ateneo (<http://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/spc/lm38/obiettivi.htm?vr=1>) sono i seguenti:

*A) Area delle competenze linguistico-traduttive, metalinguistiche e professionali*

*A.1) Conoscenza e comprensione*

I laureati devono conseguire un'elevata conoscenza delle due lingue studiate, raggiungendo il più alto livello di competenza previsto dal Common European Framework of Reference (CEFR), e devono mostrare piena consapevolezza dei meccanismi della comunicazione socio e inter-linguistica, soprattutto in relazione a domini d'uso professionali e ad elevata specializzazione (con conoscenza approfondita di registri, lessici settoriali e sottocodici). Per raggiungere il livello di competenza atteso del CEFR nelle due lingue prescelte i laureati dovranno conoscere e comprendere, quale essenziale strumento di analisi metalinguistica, concetti e nozioni avanzate di linguistica, sociolinguistica, comunicazione interculturale. Oltre a saper svolgere

analisi strutturali di enunciati e testi in lingua italiana e nelle lingue prescelte (affrontando un'ampia varietà di generi, ma privilegiando testi di tipo tecnico-professionale rispetto a testi a carattere estetico-letterario), essi saranno in grado di produrre un'articolata elaborazione in ottica comunicativa di tali prodotti discorsivi e testuali fondata su modelli pragmatici e sociolinguistici. Anche le conoscenze e capacità metalinguistiche e metaletterarie saranno consolidate attraverso specifiche attività laboratoriali previste dal percorso formativo.

#### *A.2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione*

I laureati devono saper mettere in pratica le conoscenze e le competenze acquisite negli ambiti corrispondenti ai profili professionali formati dal Corso, intendendo e interpretando speditamente comunicazioni complesse, controllando i lessici specialistici, sapendo produrre testi orali e scritti, soprattutto di carattere professionale, in diversi registri stilistici. Devono saper impiegare la loro competenza linguistica e culturale negli svariati contesti di comunicazione e di scambio presenti in ambienti nazionali e internazionali (di natura istituzionale e amministrativa, culturale, turistica, commerciale ecc.), autonomamente o anche con mansioni progettuali o di coordinamento. Tali capacità, conseguite attraverso la frequenza agli specifici insegnamenti e alle molteplici attività laboratoriali e seminariali, sono verificate attraverso le prove intermedie e le prove finali previste da ciascun insegnamento.

### *B) Area delle competenze storico-culturali*

#### *B.1) Conoscenza e comprensione*

Le mature capacità critiche consentiranno ai laureati di sviluppare in modo articolato e pienamente adeguato a ruoli professionali esperti la conoscenza dei contesti storico-culturali e dei modelli politici, socio-economici e geografici di cui le lingue prescelte sono espressione. Infatti, i laureati devono possedere le nozioni necessarie per analizzare le dinamiche di tipo politico-giuridico intercorrenti in ambito nazionale e sovranazionale, acquisite mediante lo studio della storia comparata delle dottrine politiche, della geografia delle lingue e delle migrazioni, nonché dei sistemi giuridici e lessici delle istituzioni europee. Acquisiranno inoltre, come necessario complemento alla formazione professionale offerta, conoscenze avanzate della letteratura italiana e delle metodologie per insegnarla all'estero, nonché la capacità di operare tramite ausili informatici e telematici anche in ambito editoriale. Il raggiungimento di tali obiettivi viene verificato attraverso le prove intermedie e le prove finali relative ai singoli insegnamenti, alle quali si affianca il costante monitoraggio consentito dalle attività laboratoriali previste dal percorso formativo.

#### *B.2) Capacità di applicare conoscenza e comprensione*

I laureati devono essere in grado di mettere in pratica le conoscenze e competenze geografiche, storico-culturali e letterarie acquisite in contesti culturali e produttivi multiculturali, anche nell'ambito di pratiche comunicative orientate alla diffusione dell'italianità all'estero. Le conoscenze che sono chiamati ad applicare costituiscono un bagaglio teorico-pratico ampio e flessibile, imprescindibile per gestire l'interazione in contesti sociali, professionali e didattici di alto profilo.

### *C) Autonomia di giudizio*

L'esame approfondito, sia sincronico che diacronico, delle articolate problematiche linguistiche, letterarie ed economico-giuridiche presentate e sperimentate durante le lezioni frontali, le esercitazioni, le attività laboratoriali e di gruppo previste dal Corso sono volte a mettere i laureati in grado di elaborare giudizi autonomi e ben argomentati su questioni anche complesse relative agli specifici ambiti di competenza, valutando status e prestigio delle varie lingue e produzioni letterarie e promuovendo azioni volte a favorire il superamento delle barriere linguistico-culturali. I laureati devono conseguire la capacità di selezionare correttamente dati di natura linguistico e storico-culturale elaborando personali e originali ipotesi interpretative. Devono inoltre sviluppare, negli ambiti concreti di applicazione delle conoscenze acquisite (che si tratti dell'insegnamento, della comunicazione, della cooperazione, dell'integrazione ecc.), un approccio non solo teorico ma operativo, che consenta loro di

elaborare e attuare efficaci strategie di risoluzione dei problemi incontrati. L'autonomia di giudizio si svilupperà attraverso la partecipazione ad attività didattiche e laboratoriali che prevedano un contributo attivo dello studente (interventi orali in sede di seminari, presentazione di lavori individuali e di gruppo etc.) e avrà il suo maggiore momento di verifica nella redazione e discussione della tesi di laurea.

#### *D) Abilità comunicative*

I laureati devono conseguire, nelle due lingue studiate, solide abilità comunicative, padroneggiando agevolmente i molteplici registri dello scritto e del parlato in riferimento a destinatari di ogni estrazione e più o meno specializzati. Devono saper riassumere testi articolati e comunicarne il contenuto, oltre a elaborare chiare ed efficaci relazioni professionali; ove abbiano orientato la loro preparazione in senso didattico e umanistico, devono mostrarsi in grado di produrre analisi critico-interpretative di testi letterari e costruire singole lezioni, moduli didattici e unità di apprendimento conformi alle linee guida previste su scala nazionale e internazionale. Tali abilità comunicative verranno affinate attraverso gli insegnamenti e i laboratori, per poi essere costantemente monitorate e sottoposte a verifica.

#### *E) Capacità di apprendimento*

Attraverso le strategie non solo cognitive ma metacognitive sviluppate durante il Corso, che implicano la riflessione sul processo di apprendimento, i laureati devono essere in grado di studiare in modo auto-diretto e prepararsi per l'accesso a eventuali e ulteriori livelli di formazione (Master di secondo livello, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, tirocini formativi). A tal fine devono essere capaci di costruire in autonomia lessici specifici, utilizzare gli strumenti di analisi e i metodi di apprendimento sviluppati per gestire autonomamente il proprio aggiornamento professionale, individuare gli strumenti e i percorsi di formazione adeguati per lo sviluppo delle proprie conoscenze culturali e specialistiche e delle proprie competenze professionali. Ai fini del conseguimento delle capacità di apprendimento durante il percorso di studi è importante soprattutto la partecipazione attiva alle attività laboratoriali o la preparazione di progetti di ricerca e approfondimento connessi con la preparazione della prova finale.

### **ART. 3 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI**

I profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per i laureati in Lingue moderne per la comunicazione e la comunicazione internazionale si possono riassumere in due figure professionali:

#### **1. Professionista della comunicazione in contesti plurilinguistici e multiculturali**

- Le principali funzioni di tale figura professionale sono le seguenti:
  - attività nel campo della cooperazione e della comunicazione internazionale;
  - produzione di testi professionali sia scritti che orali;
  - traduzione di testi specialistici;
  - capacità di mediare tra soggetti di culture diverse.

Le competenze associate all'espletamento di tali funzioni sono:

- competenza testuale e conoscenza approfondita di registri linguistici relativi alle produzioni orali e scritte nelle lingue oggetto di studio;
- competenze traduttive adeguate a molteplici contesti professionali e istituzionali;
- competenza comunicativa interculturale finalizzata alla gestione dell'interazione e mediazione in contesti comunicativi plurilingue.

Gli sbocchi professionali previsti comprendono le seguenti qualifiche:

- addetto alle pubbliche relazioni;
- operatore, con funzioni di elevata responsabilità, nei settori della comunicazione (supportata dalle nuove tecnologie);
- operatore nell'ambito dell'attività di organizzazioni internazionali che si occupano di cooperazione e aiuti allo sviluppo;
- responsabile di attività di supporto presso enti e istituzioni nazionali e internazionali impegnate nell'integrazione economica, sociale e culturale;

- professionista con funzioni di elevata responsabilità professionale presso aziende pubbliche e private nei settori commerciale e delle risorse umane.

È inoltre prevista una possibilità di impiego, con qualifiche di elevata professionalità, presso:

- imprese operanti nel settore della produzione di beni e servizi con spiccata propensione all'internazionalizzazione delle attività;
- enti pubblici e privati che organizzano manifestazioni e eventi su scala nazionale e internazionale;
- organismi e istituzioni internazionali;
- pubblica amministrazione;
- rappresentanze diplomatiche e consolari;
- organizzazioni internazionali intergovernative;
- organizzazioni umanitarie.

**2. Esperto linguistico e formatore, preparato anche per affrontare le prove propedeutiche dell'abilitazione all'insegnamento** - Le principali funzioni di tale figura professionale sono le seguenti:

- attività di insegnamento in contesti di didattica frontale e on line (insegnante di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca; insegnante di letteratura dei paesi di lingua inglese, francese, spagnola, tedesca);
- attività di insegnamento della lingua e della cultura italiana a stranieri;
- attività di formazione e aggiornamento destinata a laureati avviati alla professione di docenti e a insegnanti;
- consulenza nel campo dell'editoria e della comunicazione multimediale;
- operatore linguistico culturale in istituzioni culturali pubbliche e private.

Le competenze associate all'espletamento di tali funzioni sono:

- conoscenza teorico pratica dei principali metodi e tecniche per l'insegnamento delle lingue e delle letterature straniere, dell'italiano a stranieri, della letteratura italiana a stranieri;
- conoscenza dei principi alla base delle interazioni comunicative e delle dinamiche relazionali in contesti di apprendimento;
- metacompetenze di natura linguistico-culturale finalizzate a incarichi di esperti della comunicazione nell'ambito del turismo culturale;
- competenza comunicativa interculturale finalizzata alla gestione dell'interazione e mediazione in contesti comunicativi plurilingue.

Gli sbocchi professionali previsti, oltre all'eventuale opportunità di proseguire con un dottorato di ricerca, comprendono le seguenti qualifiche:

- docente di lingue, culture e letterature straniere nelle scuole secondarie di primo e secondo grado (previa abilitazione all'insegnamento in base alle disposizioni ministeriali);
- insegnante di lingua italiana a stranieri in contesto nazionale e internazionale;
- insegnante di lingua e civiltà italiana nell'ambito dei progetti di integrazione dei migranti;
- formatore alla professione di insegnante di lingue e letterature straniere;
- formatore insegnanti in servizio;
- professionista nel campo del giornalismo, dell'editoria e di istituzioni culturali specifiche;
- operatore nell'ambito del turismo culturale;
- revisore di testi;
- redattore editoriale;
- sceneggiatore e redattore di script per la comunicazione e le arti dello spettacolo.

È inoltre prevista una possibilità di impiego, con qualifiche di elevata professionalità, presso:

- Istituti di cultura;
- scuole e enti di formazione;
- pubblica amministrazione;
- istituzioni didattiche e scuole di lingua in Italia e all'estero;
- centri culturali pubblici e privati;
- redazioni giornalistiche;
- biblioteche.



#### **ART. 4 – CONOSCENZE E QUALIFICHE RICHIESTE PER L'ACCESSO AL CORSO DI STUDIO**

1. Per accedere al CdS occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, o di altro titolo di studio conseguito all'estero riconosciuto idoneo, secondo la normativa vigente. Per gli studenti in possesso di titolo di laurea triennale in Lingue, Letterature e culture moderne ex D.M. 509/99 o D.M. 270/04, in Discipline della Mediazione linguistica e culturale ex D.M. 509/99, o in Mediazione linguistica e culturale D.M. 270/04, l'accesso è subordinato solo alla verifica della personale preparazione, a condizione che le lingue di specializzazione studiate nel corso di studio triennale coincidano con quelle scelte per il corso di laurea magistrale.

2. Per gli studenti in possesso di diplomi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento non contemplati nel punto precedente, l'accesso al CdS sarà consentito qualora siano stati acquisiti almeno 90 CFU, ripartiti come indicato al successivo ART. 5 - REQUISITI DI AMMISSIONE

L'immatricolazione è anche in questo caso subordinata, come previsto dalla normativa vigente, alla verifica della personale preparazione dello studente.

3. Il corso è a numero programmato e prevede, per il primo anno, l'iscrizione di un numero massimo di 100 studenti.

#### **ART. 5 – REQUISITI DI AMMISSIONE AL CORSO DI STUDIO**

Per gli studenti in possesso di diplomi di laurea di vecchio e nuovo ordinamento non indicati nell'ART. 4 al punto 1, l'accesso al CdS sarà consentito qualora siano stati acquisiti almeno 90 CFU così ripartiti:

- 24 CFU nel settore della prima Lingua e traduzione;
- 24 CFU nel settore della seconda Lingua e traduzione;
- 6 CFU in L-LIN/01 - Glottologia e Linguistica;
- almeno 36 CFU a scelta tra i seguenti settori disciplinari:

L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana

L-FIL-LET/12 - Linguistica italiana

L-LIN/02 - Didattica delle lingue moderne

Letteratura straniera corrispondente alla prima Lingua e traduzione

Letteratura straniera corrispondente alla seconda Lingua e traduzione

SPS/02 - Storia delle dottrine politiche

IUS/14 - Diritto dell'Unione Europea

M-STO/02 - Storia moderna.

L'immatricolazione è comunque subordinata, anche in questo caso e come previsto dalla normativa vigente, alla verifica della personale preparazione dello studente.

#### **ART. 6 – TRASFERIMENTI IN INGRESSO, PASSAGGI DI CORSO, STUDENTI IN POSSESSO DI ALTRO TITOLO**

1. Sono ammessi trasferimenti in ingresso, passaggi di corso e immatricolazioni di studenti già in possesso di un titolo di laurea, previa verifica del possesso dei requisiti di ammissione al corso di studi in sintonia con quanto previsto dall'ART. 5 del presente Regolamento.

2. L'ammissione viene deliberata dal Consiglio di Facoltà, che delibera anche sul numero di CFU convalidabili e sull'anno di iscrizione al CdS, sulla base dell'istruttoria predisposta dal tutor del CdS. Per informazioni di carattere amministrativo si rinvia alla pagina del sito. Per ulteriori informazioni si rimanda alle FAQ.

3. I crediti riconosciuti sono attribuiti tenendo conto della compatibilità con i settori scientifico-disciplinari previsti dal CdS e del contributo delle attività per il raggiungimento degli obiettivi formativi.

4. In caso di trasferimento e passaggi le votazioni degli esami verranno attribuite alle attività formative riconosciute. Se più attività formative hanno concorso al riconoscimento di una sola attività sarà calcolata la media aritmetica tra le attività sostenute. Se i CFU di cui lo studente chiede il riconoscimento sono stati conseguiti presso un Ateneo straniero, le votazioni verranno attribuite secondo le modalità indicate nelle norme amministrative.

## **ART. 7 – ORGANIZZAZIONE DEL PERCORSO FORMATIVO**

### **1. Struttura del percorso formativo**

Il percorso formativo si articola in due distinti *curricula*, che si sviluppano e si differenziano a partire da un tronco comune di discipline.

Il **curriculum professionale di *Lingue per la comunicazione internazionale*** consentirà al laureato, nelle lingue prescelte, di svolgere le attività per le quali sia necessaria una compiuta elaborazione e interpretazione di produzioni discorsive e testuali complesse, applicando conoscenze metalinguistiche che lo mettano in condizione di identificare e utilizzare con appropriatezza i diversi registri stilistici e i lessici specialistici connessi alle professioni; di sapere adoperare e gestire i principali strumenti informatici e le procedure essenziali della comunicazione telematica.

Il **curriculum linguistico-letterario di *Lingue, letterature e culture europee*** consentirà al laureato, nelle lingue prescelte, di operare come redattore e revisore di testi plurilingui, di svolgere analisi storico-critiche di testi letterari con appropriato uso di terminologia specialistica, nonché di sviluppare una funzionale metodologia didattica dell'italiano L2, della letteratura italiana e delle lingue e letterature straniere prescelte, spendibile nei differenti livelli dell'insegnamento scolastico e della formazione didattica.

Gli insegnamenti linguistici e storico-culturali si diversificano nei due *curricula* con specifici approfondimenti in ambito giuridico-economico (per l'orientamento professionale) o letterario-didattico (per l'orientamento al ruolo di docente-formatore).

In entrambi i *curricula* il sistema delle discipline insegnate garantisce una formazione particolarmente adatta a rispondere alle richieste che la realtà globale oggi rivolge al mondo della cultura, negli ambiti della mediazione interculturale e dell'impresa, dell'insegnamento delle lingue e letterature, grazie alle approfondite conoscenze di tematiche e politico-sociali internazionali, nonché della storia della cultura e della letteratura delle aree geopolitiche relative alle lingue prescelte.

### **2. Svolgimento delle attività formative**

a. Il calendario delle attività formative è articolato in due semestri.

b. Il numero complessivo di attività formative per il conseguimento del titolo è pari a 11 cui si aggiungono i crediti a scelta, gli eventuali stage e tirocini e la prova finale. L'impegno richiesto allo studente per ogni attività formativa è misurato in crediti formativi (CFU). Un CFU corrisponde a circa 25 ore di impegno complessivo per lo studente, comprese quelle dedicate allo studio individuale. Per le attività che consistono in corsi di insegnamento, ogni credito comporta almeno 6 ore di didattica frontale. Il lavoro formativo svolto dallo studente consiste nelle ore di lezione, di esercitazioni, di laboratori, di seminari o di altro genere, cui

vanno aggiunte le ore di studio personale o comunque di impegno individuale non formalizzato.

c. Sono previsti due tipi di attività formative: gli insegnamenti (attribuiti a specifici settori scientifico-disciplinari) e altre attività formative, come ad esempio laboratori, stage, tirocini, prova finale.

d. Gli esami del primo anno di Lingua e Traduzione, per le due lingue curriculari scelte dallo studente, sono propedeutici a quelli previsti per il secondo anno.

e. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria, pur se vivamente consigliata. Qualora siano previste prove di esame scritte o orali, anche relative a parti del programma di esame, riservate ai frequentanti delle lezioni, la frequenza si considera compiutamente effettuata se lo studente ha partecipato almeno a due terzi delle lezioni o delle altre attività formative. I docenti indicheranno agli studenti non frequentanti le modalità per conseguire comunque la preparazione richiesta, attribuendo loro un corrispondente carico di studio integrativo.

### **3. Modalità di verifica.**

a. La valutazione delle attività formative è espressa in trentesimi, con la possibilità di assegnazione della lode. Anche la valutazione relativa alla prova di conoscenza linguistica è espressa in trentesimi.

b. La valutazione relativa alle attività di laboratorio è espressa con idoneo o non idoneo.

c. La valutazione dell'apprendimento per tutte le attività può avvenire secondo una o più delle seguenti modalità:

- prove scritte che possono comprendere domande aperte con risposta breve, domande a risposta multipla, o elaborati anche su temi precedentemente indicati;
- colloqui orali (domande su contenuti specifici, analisi critiche);
- valutazione dei lavori svolti autonomamente durante il corso, presentazioni, consegne anche analitiche e metodologiche;
- valutazione di lavori svolti in gruppo;
- valutazione del contributo individuale in attività svolte durante le ore di lezione quali discussioni, attività seminariali, analisi critiche.

d. Le modalità di svolgimento delle verifiche e i criteri di valutazione dei singoli corsi sono riportati nei programmi di ogni insegnamento sul sito di Ateneo nella sezione "modalità di valutazione".

e. Anche nel caso di attività organizzate in moduli tenuti da più docenti la prova è sempre unica.

f. Il calendario di esami della sessione straordinaria/anticipata (gennaio, febbraio, marzo) viene pubblicato nel mese di novembre, il calendario di esami della sessione estiva/autunnale (maggio, giugno, luglio, settembre, ottobre) nel mese di marzo.

g. La prenotazione alle valutazioni di tutte le attività formative è obbligatoria e da effettuarsi online.

## **ART. 8 – PIANO DI STUDI E ISCRIZIONE AGLI ANNI DI CORSO**

1. Il Piano di studio deve essere compilato online secondo le indicazioni riportate nella guida alla formulazione del piano di studi.

2. Accanto agli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini per la classe di laurea, il D.M. 270/2004 (art. 10) prevede che il percorso di studi includa anche «attività formative autonomamente scelte, purché coerenti con il progetto formativo» definite nel piano di studi «crediti a scelta». Lo studente ha dunque la possibilità di individuare, nell'intera offerta didattica dell'Ateneo, uno o più esami da inserire tra i «crediti a scelta». Per indirizzare lo studente verso attività che risultino realmente coerenti con il suo progetto formativo, il CdS può segnalare ogni anno una rosa di insegnamenti consigliati per acquisire i «crediti a scelta». Per le modalità e i tempi di scelta si rimanda alla guida alla formulazione del piano di studio.

3. Gli studenti che intendono svolgere o hanno svolto attività al di fuori dell'Ateneo in linea con gli obiettivi formativi del corso di laurea ma non presso enti convenzionati, possono comunque, al termine dell'attività, chiedere un riconoscimento parziale dei crediti presentando l'*Allegato D*. Secondo quanto previsto dalla Nota 1063 del 29/04/2011 il «riconoscimento non può prevedere un numero di crediti superiore a 12, complessivamente tra corsi di primo livello e secondo livello (laurea e laurea magistrale)». Sui tempi e modalità di presentazione si veda la guida alla formulazione dei piani di studio.

4. I candidati ammessi al CdS si iscrivono al primo anno entro il termine indicato nella pagina web del corso e rinnovano l'iscrizione agli anni successivi al primo entro il termine previsto per le iscrizioni. Gli studenti che non conseguano il titolo entro la sessione di laurea del mese di aprile dell'anno successivo a quello del rinnovo dell'iscrizione al terzo anno, dovranno rinnovare l'iscrizione come studenti fuori corso.

5. Per tutte le altre norme generali riguardanti la carriera dello studente si rimanda alla sezione del sito "norme amministrative".

## **ART. 9 – MOBILITÀ INTERNAZIONALE**

L'Ateneo promuove azioni specifiche volte a migliorare il livello di internazionalizzazione del programma formativo, attraverso:

- a. la partecipazione al Programma di Mobilità Internazionale Erasmus+ Mobilità per studio per un periodo che non può essere di norma inferiore ai tre mesi. Le modalità di adesione al Programma sono disciplinate nel bando annuale emanato dall'Ateneo;
- b. la partecipazione ad altri Programmi di mobilità Internazionale derivanti da specifici Accordi stipulati dall'Ateneo che, sulla base di quanto previsto dai singoli bandi di selezione, siano accessibili agli studenti iscritti al CdS selezionati secondo procedure prestabilite.

## **ART. 10 – CONSEGUIMENTO DEL TITOLO**

1. Per conseguire la laurea in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale* lo studente deve aver acquisito 120 crediti formativi, compresi quelli relativi alla prova finale. Alla prova finale sono assegnati 12 CFU.

2. La prova finale consiste nella discussione in italiano e nella lingua prescelta di un lavoro di ricerca originale in uno degli ambiti disciplinari previsti nel percorso di studio, in forma di elaborato scritto originale, sotto la guida di un docente relatore e di un correlatore, integrato, ove necessario, con parti di presentazione informatizzata. Tale prova finale viene discussa innanzi a una Commissione formata da membri del corpo docente e della quale fanno parte il relatore e correlatore di ciascun candidato.

3. Il voto di laurea viene attribuito in base alla media dei voti conseguiti negli esami di profitto, alla valutazione del lavoro di tesi e alla valutazione della discussione del candidato innanzi alla Commissione.

4. Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve:
  - a. aver presentato la domanda di laurea online nel rispetto di requisiti, modalità e tempistica stabiliti;
  - b. aver consegnato all'Ufficio lauree i documenti previsti secondo la tempistica stabilita.

5. agli studenti è data la possibilità di acquisire, attraverso attività programmate annualmente, un massimo di due punti bonus da aggiungere alla media su centodieci per la seduta di laurea: di questi, 1 punto bonus è riservato esclusivamente a chi consegue la laurea entro il biennio previsto (non ha diritto al bonus lo studente che, immatricolatosi presso altro Ateneo o altro corso di laurea, supera la durata legale del corso sommando gli anni delle iscrizioni pregresse e quelle attuali). Link al regolamento per l'esame di laurea del CdS in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale:

[http://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/lauree/regolamento\\_biennio.htm?vr=1](http://www.unisob.na.it/universita/facolta/lettere/lauree/regolamento_biennio.htm?vr=1)

## **ART. 11 – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO STUDENTE**

1. **Tutorato studenti.** È un servizio offerto agli studenti con il fine di supportarli durante il percorso formativo attraverso la costante presenza di tutor capaci di guidarli nelle scelte. Il servizio di tutorato studenti, affidato a personale docente e non docente, fornisce tutti i supporti necessari all'orientamento in itinere: informazioni e consulenza sui piani di studi, supporto alle difficoltà di studio e al rapporto studente-docente e studente-strutture, ecc. I tutor ricevono gli studenti per l'intera durata dell'anno accademico.

2. **Sportello studenti.** Tale servizio fornisce tutte le informazioni utili sull'organizzazione della didattica e aiuto pratico per il disbrigo delle pratiche amministrative.

3. **Tutorato non stop.** L'UniSOB accompagna gli studenti iscritti durante tutto il loro percorso formativo attraverso l'orientamento allo studio e il tutorato negli anni di frequenza, favorendone la proficua partecipazione alla realtà universitaria e rendendoli protagonisti del proprio processo di apprendimento. In modo particolare il progetto "Tutorato non stop" prevede di monitorare alcuni eventi di carriera che si ritengono fondamentali per l'assicurazione della qualità del Corso di studio e di attivare per ciascuno di loro alcune procedure

a. La prima linea di intervento è volta al recupero degli studenti che sono prossimi alla decadenza in quanto fermi con gli studi da otto anni.

b. La seconda linea di intervento è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno in corso. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti hanno sostenuto pochi esami ( $\leq 6$  cfu) nella prima sessione (gennaio/marzo).

c. La terza linea di intervento è rivolta agli studenti che si sono immatricolati nell'anno precedente. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi e di verificare quanti non abbiano rinnovato l'iscrizione al secondo anno.

d. La quarta linea di intervento è rivolta agli studenti che si sono fermati con gli studi. L'intento è quello di monitorare l'andamento degli studi, capire i motivi e le difficoltà che hanno incontrato per poter non solo aiutare gli studenti, ma anche verificare la ricorsività di determinate criticità nell'ambito del Corso di studio.

4. **Tutorato Stage.** Tale servizio ha l'obiettivo di avvicinare gli studenti al mondo del lavoro, attraverso momenti formativi altamente qualificanti, allineati agli obiettivi del corso.

5. **Tutorato dopo laurea.** Nell'ultimo anno di corso sono organizzate giornate di presentazione del mondo del lavoro e dell'alta formazione fornendo agli studenti strumenti necessari per affrontare le scelte successive.

6. **Counseling.** Il Counseling è un intervento psicologico breve finalizzato ad affrontare le situazioni di crisi. Il servizio si propone di offrire sostegno agli studenti universitari che vivono un momento di difficoltà psicologica che comporti un disagio personale o relazionale nell'affrontare il percorso di studi.

7. Per altre iniziative a supporto degli studenti visitare il sito.

## **ART. 12 – INIZIATIVE PER L'ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ**

11. L'assicurazione della qualità della formazione del CdS è garantita da una serie di azioni. Tali azioni sono condotte dal Gruppo di gestione AQ, dal Comitato di Indirizzo (CdI), dalla Commissione Paritetica docenti-studenti, dal collegio dei docenti e supportate dal Presidio della Qualità.

12. Sulla composizione e sulle **funzioni** del Gruppo di gestione AQ, **del Comitato di Indirizzo** e del Collegio dei Docenti si rimanda, **rispettivamente, ai commi 8, 9 e 10** dell'ART. 1.

13. L'ordinaria gestione del CdS è garantita dal Collegio dei docenti o Consiglio (ART. 1 comma 8). Sono previsti incontri aggiuntivi ogniqualvolta si debbano impostare piani di intervento straordinari per risolvere eventuali criticità connesse a specifici insegnamenti. A questi incontri prenderanno parte il Gruppo di gestione AQ e il Collegio dei docenti, al fine di garantire una tempestiva risoluzione delle criticità.

14. La **Commissione Paritetica** docenti-studenti per la didattica si riunisce al fine di:

a. sovrintendere alla funzionalità delle attività didattiche, esprimendo pareri sulla qualità delle stesse e dei servizi forniti agli studenti;

b. elaborare una relazione annuale sullo stato e la qualità dell'attività didattica nella quale formula osservazioni e proposte per il miglioramento della qualità delle attività formative;

c. valutare, inoltre, se il progetto del CdS mantiene la dovuta attenzione alle funzioni richieste dalle prospettive occupazionali, se i risultati di apprendimento attesi sono efficaci e se le modalità degli esami consentono di accertare i risultati ottenuti; se al processo di riesame seguono interventi correttivi, formulati considerando anche i dati relativi alle carriere degli studenti frequentanti;

d. operare attività di valutazione e monitoraggio del carico di lavoro richiesto agli studenti, al fine di garantire la corrispondenza tra i CFU attribuiti alle diverse attività formative ed il carico di lavoro effettivo.

15. Tutorato.

Sulle articolate e numerose attività di tutorato si rinvia all'ART. 11 – INIZIATIVE A SUPPORTO DELLO STUDENTE

## **ART. 13 – NORME FINALI E TRANSITORIE**

1. Il presente Regolamento potrà essere modificato nel caso in cui si rendano necessarie modifiche alla struttura del percorso formativo e in relazione a cambiamenti normativi collegati alle fonti citate (Regolamento Didattico di Ateneo e Normativa nazionale), in conformità con quanto previsto all'ART. 1 del presente Regolamento.

2. Il presente Regolamento si applica agli studenti iscritti al CdS in *Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale* a partire dall'anno accademico 2016/17 e rimane valido per gli anni accademici 2016/17, 2017/18, o comunque sino all'emanazione di un successivo Regolamento.

3. Il Foro competente per la risoluzione di eventuali controversie interpretative, applicative e derivanti dalla successione dei regolamenti nel tempo è il foro di Napoli.

## **LINKS UTILI**

1. Manifesto degli studi

2. Guida agli stage
3. Job Placement